

SANITÀ Il progetto della cooperativa di Nembro ha vinto il premio nazionale Santex nell'ambito del «Paziente anziano fragile». Un metodo innovativo
«Avrò cura di te» e i vecchi stanno già meglio

«Ascoltiamo le loro storie, per risolvere insieme problemi pratici come il bagno e il sonno, ma anche per condividere emozioni e fatiche»

di Fabio Gualandris

«Ci interessiamo alla storia della persona e della sua famiglia, si osserva l'ambiente in cui vive analizzando il percorso personale, ascoltando i racconti dei familiari, per trovare, insieme, una soluzione a problemi quali: il momento del bagno, l'igiene personale, i pasti, la preparazione per il riposo e il sonno notturno... che sono le maggiori difficoltà vissute dalle famiglie, ma anche condividere emozioni e fatiche della cura per intravedere modi e tempi di un benessere da ritrovare», spiega l'educatrice.

«Avrò Cura di te». Un progetto che ha permesso alla Cooperativa Sociale Bergamo Sanità, con sede a Nembro, di vincere il Premio nazionale Santex 2018 «Paziente anziano fragile» organizzato da MA Provider di Milano. Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 28 giugno a Bari in occasione di un convegno internazionale dedicato.

Presenta il progetto Stefano Ghilardi, presidente della Cooperativa Sociale Bergamo Sanità: «Si tratta di un metodo innovativo che, per la prima volta, offre un percorso integrato basato sulle esigenze delle persone fragili, ottimizzando i percorsi assistenziali (Domicilio, Café Alzheimer e Ambulatorio) con un approccio originale di presa in carico e l'utilizzo di TNF (Terapie Non Farmacologiche) in favore di famiglie del territorio di Bergamo e provincia impegnate nei compiti di cura di



Nella foto grande, la Sensory Room. A destra, il presidente Stefano Ghilardi e, sotto, la referente Franca Silva

propri parenti con demenza». «Avrò cura di te nasce per sostenere concretamente la domiciliarità, ponendo ascolto alle richieste delle famiglie che molte volte evidenziano,

accanto al desiderio di prendersi cura direttamente del malato, difficoltà di gestione dei loro familiari affetti da patologie degenerative. La nostra cooperativa, attiva nel territorio provinciale dal 2010 - con servizi socio-sanitari accreditati (ad es. Adi, Sad) e privati nelle cure domiciliari e ambulatoriali - ha inizialmente attivato un gruppo multidisciplinare di operatori motivati che hanno seguito un lungo percorso di formazione. Abbiamo redatto un progetto di massima inerente l'attivazione di una pluralità di servizi iniziando nel novembre del 2016 con un Alzheimer Café all'interno del contesto cittadino (di Bergamo, ndr) all'interno del bar - ristorante IndispArte (ora Elav) e proseguendo nel maggio del 2017 con l'organizzazione in collaborazione con Provincia di Bergamo del Convegno «Alzheimer una sfida sociale».

«Parallelamente si è provveduto a delineare interventi domiciliari per il supporto alle famiglie nella gestione dei disturbi comportamentali attraverso l'utilizzo al domicilio delle TNF e identificare la necessità di attivare uno spazio

stato presentato un progetto alla Fondazione Cariplo che lo ha finanziato per un biennio a partire dal mese di agosto 2017. In data 11 novembre 2017 abbiamo inaugurato a Gorle l'Ambulatorio TNF negli spazi messi a disposizione dall'Istituto Caprotti Zavarit».

Franca Silva, educatrice referente del progetto, spiega come funziona: «L'idea di fondo è quella di essere al fianco delle famiglie, offrendo percorsi personalizzati e flessibili, basati sulla relazione di aiuto, a domicilio, in Ambulatorio e all'Alzheimer Café, con l'intento di fornire non solo dei servizi dedicati, ma di favorire la circolarità del percorso di cura nella rete dei servizi territoriali per le demenze. Quante volte, infatti, nell'esperienza quotidiana abbiamo incontrato care giver (familiare che si prende cura) che manifestavano stanchezza, solitudine, bisogno di ascolto e aiuto. Nel nostro approccio il gruppo di operatori utilizza diversi interventi non farmacologici come supporto alla gestione dei «comportamenti speciali», i cosiddetti disturbi del comportamento, e sostegno alla qualità di vita familiare».

Ghilardi sottolinea che «gli interventi domiciliari prevedono un costo calmierato a carico della famiglia grazie al sostegno di Fondazione Cariplo. Le famiglie possono fruire anche dell'Ambulatorio TNE situato presso locali resi disponibili appositamente a

Gorle dall'Istituto Casa di Riposo Caprotti Zavarit che ha scelto di condividere e sostenere il progetto».

«Un positivo impulso, da aprile 2018 - è derivato dalle opportunità offerte dalla rinnovata misura regionale «Rsa Aperta» che sta consentendo alle famiglie di entrare in contatto e fruire gratuitamente di servizi socio-sanitari tra i quali sono previsti e, in un certo senso auspicati, quelli messi a punto dal progetto «Avrò Cura di Te». Tra questi: stimolazione cognitiva, sostegno disturbi del comportamento, supporto psicologico al care giver, consulenza alla famiglia... Bergamo Sanità è stata scelta quale partner gestionale da tre Rsa del territorio bergamasco, la Caprotti Zavarit di Gorle, la Fondazione Ospitale Magri di Urgnano e la Fondazione Casa di Riposo di Spirano».

«Fino a oggi - ricorda il presidente - è stato possibile prendersi cura di oltre sessanta famiglie in prevalenza della valle Seriana, di Bergamo città e hinterland. La nostra convinzione è che il primo elemento del prendersi cura - al di là delle strumentazioni comunque necessarie e utili - è la relazione, la capacità di «esserci» in modo autentico a fianco delle famiglie per sostenerle nel loro desiderio di casa, valorizzandone le fatiche e conservando o riscoprendo le gioie dello stare insieme».

Come fare per contattarvi? «Slamo a Nembro in via Roma 43/1, oppure al 392 9441185».